

# UN ANNO DI PROVINCIA

## INCONTRO DI FINE ANNO CON IL PRESIDENTE FRANCESCO CARBONE

di Pietro Frenquellucci

Un sorriso cordiale dietro all'aspetto apparentemente burbero, una stretta di mano vigorosa ed aperta. Così Francesco Carbone, presidente dell'Amministrazione provinciale, accoglie i giornalisti per l'ormai consueto appuntamento con la conferenza stampa di fine anno. Un anno, l'89, piuttosto movimentato per l'Amministrazione provinciale, spesso al centro di vivaci polemiche e fatta oggetto di un fuoco di fila implacabile, anche se a volte strumentale ed inconcludente, da parte dell'opposizione. Ed è proprio da una lettera del consigliere dell'opposizione Antonio Capponi (Psdi) che Carbone prende lo spunto per iniziare il suo "bilancio".

"Non è vero che l'Amministrazione è stata un fallimento, come afferma nella sua lettera il Consigliere Capponi — precisa Carbone —, anzi, abbiamo fatto molto anche se diverse crisi hanno paralizzato a volte per mesi la nostra attività".

A sostegno di questa affermazione il presidente ha

elenecato alcuni degli insuccessi amministrativi più clamorosi di questo anno che sono accaduti nell'ambito della realtà provinciale.

"Abbiamo fatto tutto quanto era nelle nostre possibilità per evitare l'esclusione dai benefici della Cassa per il Mezzogiorno — ha detto Carbone — tanto che sono andato personalmente a Bruxelles per cercare di trovare una soluzione, ma è stato tutto inutile. Non solo, abbiamo cercato anche di evitare lo smacco dell'Università, ma se non sono riusciti a risolvere la situazione personaggi influenti come il segretario nazionale della Dc Arnaldo Forlani o il senatore Gualtiero Nepi, come avremmo potuto ottenere qualcosa noi?"

Prima di affrontare l'azione amministrativa della Provincia, il presidente Carbone ha anche esaminato i fatti internazionali più rilevanti degli ultimi mesi. Dall'incontro Gorbaciov-Bush a Malta alla distensione tra le due superpotenze, dalla liberalizzazione dei regimi politici nei Paesi dell'est europeo al dramma



della Romania, dalla rivolta popolare di Timosoara alla faciliazione dei coniugi Ceausescu. Carbone ha espresso la sua più viva soddisfazione per l'avvio del processo di democratizzazione della Germania orientale, della Polonia, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria e della Bulgaria, anche se "i colpi di coda di fine anno, la guerra civile in Romania e l'invasione di Panama da parte dei marines, hanno un po' oscurato un anno che passerà alla storia come l'anno della pace" ha detto il presidente concludendo l'analisi dei fatti di politica internazionale.

"Prima di passare ad analizzare l'attività amministrativa — ha seguito il presidente Carbone — vorrei lanciare un appello affinché il governo vari, prima delle prossime elezioni di maggio, la riforma delle autonomie locali. È uno strumento indispensabile affinché gli enti locali possano essere in grado di fronteggiare le nuove esigenze della società. Basti pensare che una gran parte delle competenze che oggi vengono svolte dalle provincie sono abusive", vale a dire che la provincia ha di sua iniziativa deciso di operare in un determinato settore, senza nessuna delega precisa".

A proposito di deleghe, il presidente dell'amministrazione provinciale è stato particolarmente duro con la Regione definendola un "esperimento fallito". Infatti, secondo Carbone "questo ente doveva programmare e legiferare ed invece non ha fatto niente di tutto questo, limitandosi a gestire il potere come fanno gli altri enti. Quando poi ha deciso di affidare le deleghe, queste si sono rivelate un contenitore vuoto visto che mancavano sempre i fondi ed il personale per lavorare seriamente".

Secondo il presidente, l'amministrazione provinciale merita un particolare ricono-

scimento per l'attività svolta nel campo della viabilità e dello sviluppo dell'edilizia scolastica.

"La provincia — ha detto Carbone — ha la responsabilità di circa 1.800 km di strade per le quali fino al 1970 riceveva dallo Stato un contributo di 220.000 lire a chilometro. Da quella data non abbiamo più avuto neanche una lira, a differenza di quanto avviene nella vicina Umbria dove la Regione attribuisce alle Province 2.200.000 lire per ogni chilometro. Con questo stato di cose siamo costretti a far fronte alle manutenzioni con i fondi ordinari del bilancio. Per questo motivo abbiamo acceso un mutuo di 12 miliardi per la sistemazione di tutte le strade di nostra competenza. Abbiamo già ricevuto 5 miliardi che serviranno per cominciare i lavori. Non dobbiamo dimenticare che le nostre strade sono vecchie, soprattutto collinari, costruite in zone argillose dove sono facili gli smottamenti e le rotture del manto d'asfalto".

L'avvio dei lavori di sistemazione è stato rallentato dalla richiesta fatta dal Coreco di esaminare tutti i 97 progetti predisposti dall'Amministrazione per la manutenzione delle strade. "Siamo convinti che a primavera i lavori potranno partire" ha detto ancora Carbone — e per evitare gli inconvenienti registrati in passato, abbiamo intenzione di affidare gli appalti zona per zona ad una sola ditta che dovrà così svolgere tutti i lavori".

A proposito di viabilità l'amministrazione provinciale ha chiuso verso la fine di ottobre la gara per la strada della Valtellino "ed i lavori avrebbero dovuto iniziare entro 60 giorni da quella data" ha continuato Carbone. Dovrebbero iniziare presto anche i lavori di asfaltatura del tratto di strada compreso tra

